

Tavola 9 - Costi diretti (1), per area tematica: programma e consuntivo – Anno 2008

Aree tematiche	Costi diretti (migliaia di euro)			$\Delta\%$
	Programma	Consuntivo	di cui altri costi diretti	
Aree statistiche	98.728	78.710	19.964	-20,3
Censuaria	8.533	3.639	211	-57,4
Demografica	3.933	3.676	352	-6,5
Sociale	35.128	28.344	14.195	-19,3
Sanitaria	1.763	1.800	525	2,1
Economica	37.124	29.556	4.535	-20,4
Ambientale	2.200	2.309	-	5,0
Metodologica	6.650	6.111	-	-8,1
Diffusione-comunicazione	3.397	3.275	146	-3,6
Aree di supporto tecnico scientifico	27.721	25.095	118	-9,5
Informatica	10.455	10.661	-	2,0
Tecnico-gestionale	17.266	14.434	118	-16,4
Aree gestionali e istituzionali	23.622	21.047	-	-10,9
Organizzativo-gestionale	17.477	15.684	-	-10,3
Istituzionali	6.145	5.363	-	-12,7
Totale	150.071	124.852	20.082	-16,8

(1) I costi diretti sono composti dai costi di personale e da altri costi necessari per la produzione statistica. Non sono presi in considerazione i costi generali.

Il segmento prevalente dei costi diretti riguarda la produzione statistica: 78,7 milioni di euro, corrispondenti al 63,0% del totale. Seguono le aree di supporto tecnico-scientifico, con 25,1 milioni di euro (20,1% del totale) e le aree gestionali e istituzionali con 21,0 milioni di euro (16,9% del totale). Per le aree non dedicate alla produzione *core*, la coincidenza del costo del personale con i costi diretti va collegata al fatto che tali aree non impiegano, di norma, costi addizionali specifici per l'acquisizione di beni e servizi esterni (interviste, stampa modelli, ecc.).

5.1.2 Filiere statistiche e funzionali per sorgente

Nelle Tavole 10, 11 e 12 sono riproposti solo le filiere statistiche e di supporto tecnico-scientifico già esaminate, qui classificate per sorgente.

Il consuntivo al 31 dicembre 2008 vede realizzate nel complesso 284 filiere, completando il programma definito a inizio anno. Di esse, 108 risultano vincolate alla normativa comunitaria (regolamento, direttiva e progetto Sec.95) e corrispondono al 38,0% del totale delle filiere realizzate (Tavola 10). Al loro interno prevalgono quelle collegate a *Regolamenti comunitari*: 84 filiere, corrispondenti al 77,8% di quelle vincolate; seguono le filiere che rispondono alle *Direttive comunitarie* (7 unità in termini di programma e di realizzazioni) e quelle legate all'attuazione del *Progetto Sec95* (17 unità in termini di programma e di realizzazioni).

Tavola 10 - Filiere per sorgente: programma e consuntivo (a) - Anno 2008

SORGENTE	Filiere (numero)		
	Programma	Consuntivo	Δ
Regolamento comunitario	84	84	-
Direttiva comunitaria	7	7	-
Progetto per Sec95	17	17	-
Normativa nazionale e sorgenti assimilate	17	17	-
Progetto strategico per l'Istat	107	107	-
Progetto di massimo interesse per l'area	52	52	-
Totale	284	284	-

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

Dalle filiere collegate alla sorgente *Progetto strategico per l'Istat*, ne sono state programmate e realizzate ben 107 (37,7% del totale). Seguono quelle che rivestono il massimo interesse per ciascuna area di ricerca con il 18,3% del totale e le filiere derivanti dalla *Normativa nazionale e sorgenti assimilate* con il 6,0% del totale.

Tavola 11 - Fabbisogno e costo del personale per sorgente: programma e consuntivo (a) - Anno 2008

SORGENTE	RISORSE UMANE (anni-persona)				COSTO DEL PERSONALE (000 di euro)			
	Programma	Consuntivo	Δ %		Programma	Consuntivo	Δ %	
Regolamento comunitario	570	495	-13,2		25.752	22.981	-10,8	
Direttiva comunitaria	34	33	-2,9		1.546	1.530	-1,0	
Progetto per Sec95	65	53	-18,5		3.074	2.452	-20,2	
Normativa nazionale e sorgenti assimilate	180	158	-12,2		8.037	7.335	-8,7	
Progetto strategico per l'Istat	749	693	-7,5		36.913	33.630	-8,9	
Progetto di massimo interesse per l'area	382	327	-14,4		17.793	15.795	-11,2	
Totale	1.980	1.759	-11,2		93.115	83.723	-10,1	

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

L'esecuzione delle filiere statistiche e tecnico-scientifiche, ha comportato un assorbimento di risorse umane commisurato a 1.759 anni-persona (Tavola 11), con una diminuzione di 221 unità rispetto al programma (-11,2%). Il calo ha riguardato qui tutte le filiere in maniera evidente, eccetto in minor misura quelle con sorgente *Direttiva comunitaria* e quelle rientranti nei *Progetti strategici per l'Istat*.

La realizzazione delle filiere comunque vincolate alla normativa comunitaria, ha assorbito nel complesso 581 anni-persona (33,0% del totale), con una diminuzione del 13,2% rispetto al programma.

A fronte dell'impiego delle risorse umane per 1.759 anni-persona, sono stati sostenuti, nel corso del 2008, costi per 83,7 milioni di euro (Tavola 11). Il calo di 221 anni-persona nel fabbisogno ha fatto riscontrare di riflesso, rispetto al programma, un risparmio complessivo del 10,1%. La contrazione dei costi ha coinvolto in modo evidente tutte le filiere, fatta eccezione per quelle facenti capo alla sorgente *Direttiva comunitaria* (-1,0%).

Nella Tavola 12 vengono riportati, infine, i dati sui costi diretti. Essi risultano quantificati in 103,8 milioni di euro, con una flessione media del 17,9% rispetto al programma. La diminuzione ha riguardato, senza eccezioni, la generalità delle sorgenti.

Tavola 12 – Costi diretti per sorgente: programma e consuntivo (a) - Anno 2008

SORGENTE	Costi diretti (migliaia di euro)			Δ %
	Programma	Consuntivo	di cui altri costi diretti	
Regolamento comunitario	48.215	36.680	13.699	-23,9
Direttiva comunitaria	2.165	2.032	502	-6,1
Progetto per Sec95	4.452	3.592	1.140	-19,3
Normativa nazionale e sorgenti assimilate	14.503	11.193	3.858	-22,8
Progetto strategico per l'Istat	37.608	34.236	606	-9,0
Progetto di massimo interesse per l'area	19.506	16.072	277	-17,6
Totale	126.449	103.805	20.082	-17,9

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

5.1.3 Filiere statistiche per tipologia di attività

Nella Tavola 13, sono indicate le filiere statistiche e di supporto tecnico-scientifico per tipologia di iniziativa di ricerca e/o di innovazione tecnologica. La riconduzione dei progetti alle filiere è stata eseguita in base al criterio della prevalenza con riferimento alle tipologie di progetto.

Il programma consolidato prevedeva, come già anticipato, l'esecuzione di 284 filiere, articolate in filiere con tipologia studio progettuale (36), rilevazione (91), elaborazione (91), analisi/approfondimento (6), progetto informatico (26), progetto organizzativo (10), progetto gestionale (17), diffusione e comunicazione (7).

Tavola 13 - Filiere per tipologia di attività: programma e consuntivo (a) – Anno 2008

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	FILIERE (numero)		Δ
	Programma	Consuntivo	
Studio progettuale	36	36	-
Rilevazione	91	91	-
Elaborazione	91	91	-
Analisi/approfondimento	6	6	-
Progetto informatico	26	26	-
Progetto organizzativo	10	10	-
Progetto gestionale	17	17	-
Progetto amministrativo	-	-	-
Diffusione/comunicazione	7	7	-
Totale	284	284	-

(a) Non sono considerate le filiere gestionali e quelle istituzionali.

Il consuntivo ha registrato, come già detto nel paragrafo precedente, la realizzazione di tutte le filiere previste.

Nelle successive Tavole 14 e 15 viene illustrato il fabbisogno, il costo del personale e i costi diretti per tipologia di attività.

Tra le filiere, nell'ambito delle tipologie delle iniziative di ricerca e/o di innovazione tecnologica, quella che riveste maggiore importanza è la *rilevazione statistica*, che come si evince dalla Tavola 14, ha assorbito 720 anni-persona per la realizzazione delle relative 91 filiere, rappresentando così il 40,9% del totale (-11,8% rispetto al programma). Tale tipologia ha comportato un costo di personale per 33,1 milioni di euro (39,6% del totale, -8,0% verso il programma) e costi diretti (Tavola 15) per 52,8 milioni di euro (50,8% del totale, 22,2% in meno rispetto a quanto programmato).

Seguono poi i *progetti informatici*, con 249 anni-persona coinvolti che hanno comportato costi di personale per 10,1 milioni di euro e costi diretti (Tavola 15) per 12,0 milioni di euro.

Quindi i *progetti gestionali*, con 216 anni-persona, che ha visto un costo del personale pari a 10,68 milioni di euro e dei costi diretti (Tavola 15) corrispondenti a 10,71 milioni di euro.

Ai precedenti segue la tipologia *elaborazioni*, che ha comportato l'impiego di 208 anni-persona con un costo corrispondente a 10,1 milioni di euro e con costi diretti (Tavola 15) per 10,3 milioni di euro. Riguardo ai costi diretti, la sensibile differenza tra le rilevazioni e le altre tipologie di filiere è da imputare all'impiego di beni e servizi necessari per l'esecuzione delle stesse (interviste, stampa e spedizione dei modelli, registrazione dati, etc.) che, di norma, non si ritrovano nella realizzazione delle altre attività produttive.

Tavola 14 - Fabbisogno e costo del personale per tipologia di attività: programma e consuntivo (a) - Anno 2008

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	RISORSE UMANE (anni persona)				COSTO DEL PERSONALE (migliaia di euro)			
	Programma	Consuntivo	Δ	%	Programma	Consuntivo	Δ	%
Studio progettuale	234	184	- 21,4		11.112	9.151	- 17,6	
Rilevazione	816	720	- 11,8		36.041	33.143	- 8,0	
Elaborazione	241	208	- 13,7		12.059	10.109	- 16,2	
Analisi/approfondimento	29	26	- 10,3		1.437	1.267	- 11,8	
Progetto informatico	263	249	- 5,3		11.833	11.972	1,2	
Progetto organizzativo	86	82	- 4,7		4.449	3.949	- 11,2	
Progetto gestionale	229	216	- 5,7		12.526	10.680	- 14,7	
Progetto amministrativo	-	-	-		-	-	-	
Diffusione/comunicazione	82	74	- 9,8		3.658	3.452	- 5,6	
Totale	1.980	1.759	- 11,2		93.115	83.723	- 10,1	

(a) Non sono considerate le filiere gestionali e quelle istituzionali.

Tavola 15 - Costi diretti per tipologia di attività: programma e consuntivo (a) - Anno 2008

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	Costi diretti (migliaia di euro)			Δ %
	Programma	Consuntivo	di cui altri costi diretti	
Studio progettuale	11.975	9.184	33	-23,3
Rilevazione	67.817	52.767	19.624	-22,2
Elaborazione	12.213	10.254	145	-16,0
Analisi/approfondimento	1.437	1.268	1	-11,8
Progetto informatico	11.836	11.972	-	1,1
Progetto organizzativo	4.510	4.053	104	-10,1
Progetto gestionale	12.740	10.708	28	-15,9
Progetto amministrativo	-	-	-	-
Diffusione/comunicazione	3.921	3.599	147	-8,2
Totale	126.449	103.805	20.082	-17,9

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

5.2 Impiego di risorse umane ed economiche per struttura organizzativa

Nelle Tavole 16, 17 e 18 vengono illustrati i dati relativi alle filiere, al fabbisogno di personale, con il corrispondente costo, nonché i costi diretti di pertinenza delle singole strutture organizzative dell'Istituto, individuate nelle Direzioni centrali. La loro denominazione viene esplicitata nel Prospetto 1.

Nella Tavola 16, che si riferisce all'area statistica, sono state esplicitate le aree funzionali e precisamente quelle che producono servizi finali (produzione e diffusione dell'informazione statistica) e quelle che forniscono servizi intermedi, di supporto alle prime (aree tecnico-gestionali ed istituzionali). I paragrafi 5.2.2 e 5.2.3, illustrano le grandezze attinenti ai servizi intermedi (Tavole 17 e 18).

Come già indicato, l'Istituto, nel corso dell'anno 2008, ha impiegato 2.192 anni-persona, per la realizzazione del programma delle attività, con una diminuzione dell'11,4% rispetto al programma preventivato (Tavola 1). L'impiego delle risorse umane ha riguardato per 2.059 anni-persona, il personale di ruolo (93,9% del totale) e per il segmento complementare di 133 anni-persona, il personale reclutato con contratto a tempo determinato (6,1% del totale).

Le strutture destinate alla produzione e diffusione dell'informazione statistica (Tavola 16), hanno impiegato, nel complesso, 1.246 anni-persona, con una diminuzione del 13,3% rispetto al programma (1.437 anni-persona). La diminuzione ha interessato in misura diversa la quasi totalità delle strutture organizzative.

La struttura che ha impiegato risorse umane in misura prevalente, è stata la Direzione centrale coordinamento degli uffici regionali (Dccr) con 190 anni-persona. Tale Direzione ha il compito di attuare e coordinare, mediante l'ausilio degli enti territoriali facenti parte del Sistan. Si tratta di indagini statistiche più complesse, sia dell'area demo-sociale che economica.

Segue la Direzione centrale indagini su condizioni e qualità della vita (Dccv), con 172 anni-persona. Quindi la Direzione centrale statistiche economiche strutturali (Dcss), con 127 anni-persona. Poi, con lo stesso dato (121 anni-persona), la Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali su imprese, servizi e occupazione (Dcsc) e la Direzione centrale sui prezzi e il commercio con l'estero. Vengono poi le altre strutture.

La graduazione discendente non cambia se si assumono a riferimento i costi del personale in considerazione del fatto che la distribuzione del personale per livello professionale è pressoché uniforme tra le diverse direzioni centrali.

Per quanto riguarda i costi diretti determinati in complessivi 78,710 milioni di euro, in testa troviamo la Direzione centrale indagini su condizioni e qualità della vita (Dccv), che per la

realizzazione delle 12 filiere di produzione ha affrontato costi per 21,815 milioni di euro. Alla struttura organizzativa fa capo, fra l'altro, la rilevazione continua sulle Forze di lavoro che per eseguire le interviste dirette con tecnologia capi, si è avvalsa sul territorio di 303 collaboratori esterni (dati al 31 dicembre 2008).

Seguono fra le altre strutture: la Direzione centrale coordinamento degli uffici regionali (Dccr) con 8,811 milioni di euro; la Direzione centrale statistiche economiche strutturali (Dcss), con 7,846 e la Direzione centrale sui prezzi e il commercio con l'estero (Dcpc) con 6,962 milioni di euro.

Le Direzioni e le strutture dedicate, invece, al supporto tecnico-scientifico hanno impiegato risorse umane per 513 anni-persona, con una diminuzione del 5,5% rispetto al programma. Il costo del personale risulta quantificato in 24,977 milioni di euro, con una flessione dell'8,9% rispetto al programma; in ultima analisi, i costi diretti con 25,095 milioni di euro, per una diminuzione del 9,5%.

5.2.1 Area statistica

Tavola 16 – Sintesi di filiere, risorse umane, costi del personale e costi diretti per struttura organizzativa - Anno 2008

AREE FUNZIONALI	DIREZIONI/ SERVIZI (a)	FILIERE (b) (numero)			PERSONALE (anni-persona)			COSTI PERSONALE (migliaia di euro)			COSTI DIRETTI (migliaia di euro)		
		Program- ma	Consun- tivo	Δ	Program- ma	Consun- tivo	Δ %	Program- ma	Consun- tivo	Δ %	Program- ma	Consun- tivo	Δ %
Produzione statistica	DPTS	10	10	-	43	42	-2,3	1.993	2.073	4,0	1.993	2.073	4,0
	DCAR	10	10	-	69	63	-8,7	3.126	2.971	-5,0	4.125	3.154	-23,5
	DCCG	12	12	-	86	54	-37,2	3.926	2.705	-31,1	7.387	2.916	-60,5
	DCCN	52	52	-	123	94	-23,6	6.495	4.688	-27,8	6.495	4.688	-27,8
	DCCR	23	23	-	197	190	-3,6	8.698	8.811	1,3	8.698	8.811	1,3
	DCCV	12	12	-	195	172	-1,8	8.638	7.829	-9,4	27.947	21.815	-21,9
	DCDE	7	7	-	51	44	-13,7	2.237	2.083	-6,9	2.410	2.229	-7,5
	DCET	11	11	-	57	45	-21,1	2.644	2.222	-16,0	2.644	2.222	-16,0
	DCIS	48	48	-	129	107	-17,1	5.947	5.128	-13,8	7.298	6.214	-14,9
	DCMT	13	13	-	76	66	-13,2	3.660	3.324	-9,2	3.660	3.324	-9,2
	DCPC	16	16	-	143	121	-15,4	6.338	5.509	-13,1	9.032	6.962	-22,9
	DCSC	15	15	-	130	121	-6,9	5.744	5.561	-3,2	7.420	6.456	-13,0
	DCSS	38	38	-	138	127	-8,0	6.266	5.842	-6,8	9.620	7.846	-18,4
Totale produzione statistica		267	267	-	1.437	1.246	-13,3	65.712	58.746	-10,6	98.729	78.710	-20,3

(a) Vedi Sigle riportate alla fine del capitolo: sono state considerate le strutture precedenti alla ristrutturazione.

(b) Le filiere trasversali alle diverse direzioni sono conteggiate più volte. Di conseguenza, i dati esposti in questa tabella differiscono da quelli riportati nella tavola 6.

(c) Al netto dei buoni pasto.

segue: **Tavola 16 – Sintesi di filiere, risorse umane, costi del personale e costi diretti per struttura organizzativa – Anno 2008**

AREE FUNZIONALI	DIREZIONI/ SERVIZI (a)	FILIERE (b) (numero)			PERSONALE (anni-persona)			COSTI PERSONALE (migliaia di euro)			COSTI DIRETTI (migliaia di euro)		
		2008		Δ	2008		Δ %	2008		Δ %	2008		Δ %
		Program- ma	Consun- tivo		Program- ma	Consun- tivo		Program- ma	Consun- tivo (c)		Program- ma	Consun- tivo (c)	
Supporto tecnico-scientifico	DPTS	4	4	-	26	26	-	1.451	1.193	-17,8	1.451	1.195	-17,6
	DCAR	4	4	-	16	15	-6,3	888	807	-9,1	888	808	-9,0
	DCCG	3	3	-	18	12	-33,3	974	583	-40,1	974	583	-40,1
	DCCN	2	2	-	9	10	11,1	490	530	8,2	490	530	8,2
	DCCR	8	8	-	116	104	-10,3	6.026	4.980	-17,4	6.026	4.982	-17,3
	DCCV	2	2	-	9	10	11,1	502	458	-8,8	502	550	9,6
	DCDE	9	9	-	55	50	-9,1	2.785	2.527	-9,3	3.099	2.530	-18,4
	DCET	3	3	-	13	11	-15,4	690	589	-14,6	690	590	-14,5
	DCIS	5	5	-	20	18	-10,0	1.164	963	-17,3	1.164	968	-16,8
	DCMT	15	15	-	188	180	-4,3	8.521	8.489	-0,4	8.521	8.490	-0,4
	DCPC	2	2	-	9	8	-11,1	424	362	-14,6	424	362	-14,6
	DCSC	4	4	-	32	34	6,3	1.762	1.688	-4,2	1.765	1.692	-4,1
	DCSS	6	6	-	32	35	9,4	1.726	1.808	4,8	1.726	1.815	5,2
Totale supporto tecnico-scientifico		67	67	-	543	513	-5,5	27.403	24.977	-8,9	27.720	25.095	-9,5
TOTALE GENERALE		334	334	-	1.980	1.759	-11,2	93.115	83.723	-10,1	126.449	103.805	-17,9

(a) Vedi Sigle riportate alla fine del capitolo: sono state considerate le strutture precedenti alla ristrutturazione.

(b) Le filiere trasversali alle diverse direzioni sono conteggiate più volte.

(c) Al netto dei buoni pasto.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.2.2 Area istituzionale

Nell'area istituzionale sono state inserite due filiere in corso d'anno, mentre ne sono state annullate tre.

Tavola 17 – Presidenza: risorse umane e costi del personale per struttura organizzativa - Anno 2008

STRUTTURE ORGANIZZATIVE (a)	LINEE DI ATTIVITÀ			RISORSE UMANE (anni persona)			COSTI DEL PERSONALE (migliaia di euro)		
	Programma	Consumativo	Δ	Programma	Consumativo	Δ%	Programma	Consumativo (b)	Δ%
COM	6	6	-	34	31	-8,8	1.574	1.453	-7,7
GAB	8	8	-	17	16	-5,9	952	963	1,2
STS	4	3	-1	11	6	-45,5	646	290	-55,1
RIN	5	7	2	16	16	0,0	881	758	-14,0
SCS	17	15	-2	33	28	-15,2	1.665	1.485	-10,8
VCS	4	4	-	8	7	-12,5	417	414	-0,7
Totale	44	43	-1	119	104	-12,6	6.135	5.363	-12,6

(a) Vedi Sigle riportate alla fine del capitolo: sono state considerate le strutture precedenti alla ristrutturazione.

(b) Al netto dei buoni pasto.

5.2.3 Area tecnico-gestionale

Anche nelle aree istituzionale e gestionale si nota, infine, lo stesso *trend* negativo delle risorse di personale che dei relativi costi, analogamente a quanto analizzato per il settore di produzione statistica.

Tavola 18 - Direzione Generale: risorse umane e costi del personale per struttura organizzativa - Anno 2008

STRUTTURE ORGANIZZATIVE (a)	LINEE DI ATTIVITÀ			RISORSE UMANE (anni persona)			COSTI DEL PERSONALE (migliaia di euro)		
	Programma	Consumativo	Δ	Programma	Consumativo	Δ%	Programma	Consumativo (b)	Δ%
DGEN	20	20	-	120	106	-11,7	5.809	5.171	-11,0
DCBC	12	12	-	50	41	-18,0	2.283	1.954	-14,4
DCPF	17	17	-	108	98	-9,3	4.844	4.458	-8,0
DCPV	6	6	-	97	84	-13,4	4.541	4.101	-9,7
Totale	55	55	-	375	329	-12,3	17.477	15.684	-10,3

(a) Vedi Sigle riportate alla fine del capitolo: sono state considerate le strutture precedenti alla ristrutturazione.

(b) Al netto dei buoni pasto.

Prospetto 1 - Sigle delle strutture organizzative dell'Istat

Sigle	Denominazione
AMB	Progetto statistiche ambientali
CIS	Coordinamento dell'informazione statistica
COM	Ufficio della comunicazione
DCAR	Direzione centrale dati e archivi amministrativi e registri statistici
DCBC	Direzione centrale della contabilità
DCCA	Direzione centrale degli archivi e dei censimenti economici
DCCE	Direzione centrale censimento della popolazione, territorio e ambiente
DCCG	Direzione centrale dei censimenti generali
DCCN	Direzione centrale contabilità nazionale
DCCR	Direzione centrale coordinamento uffici regionali
DCCV	Direzione centrale indagini su condizioni e qualità della vita
DCDE	Direzione centrale diffusione inf. statistica e il supporto alla produzione editoriale
DCDS	Direzione centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica
DCET	Direzione centrale esigenze informative, integrazione e territorio
DCIS	Direzione centrale per le statistiche e indagini su istituzioni sociali
DCMT	Direzione centrale per le tecnologie e il supporto metodologico
DCPC	Direzione centrale statistiche su prezzi e commercio con l'estero
DCPF	Direzione centrale del personale
DCPV	Direzione centrale del provveditorato
DCSC	Direzione centrale statistiche economiche congiunturali su imprese, servizi e occupazione
DCSS	Direzione centrale statistiche economiche strutturali
DGEN	Direzione generale
GAB	Ufficio di gabinetto
RIN	Ufficio delle relazioni internazionali
SCS	Ufficio della Segreteria centrale del Sistan
STS	Ufficio della segreteria tecnico scientifica della Presidenza
VCS	Ufficio di valutazione e controllo strategico

6. INNOVAZIONI DI PRODOTTO E DI PROCESSO

6.1 La preparazione dei censimenti generali 2010-2011

I censimenti generali rappresentano la principale rilevazione statistica in grado di fornire – a livello territoriale minimo – informazioni dettagliate sulle caratteristiche della popolazione, delle aziende agricole, delle imprese e delle istituzioni pubbliche e private.

Negli anni 2010-2011, l'Istat e l'intero Paese saranno impegnati nell'esecuzione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e del 6° Censimento generale dell'agricoltura, che dovranno essere effettuati in modo conforme a quanto stabilito dalle nuove normative introdotte con i Regolamenti del Consiglio e del Parlamento europeo. Più specificatamente, la prima Rilevazione si dovrà svolgere in accordo con il Regolamento Ce n. 763/2008, mentre la seconda dovrà tenere conto delle disposizioni del Regolamento Ce n. 1.166/2008. Nello stesso periodo, verranno svolti anche gli altri due fondamentali censimenti: il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, e il 2° Censimento delle istituzioni non profit.

Per l'esecuzione dei prossimi censimenti è in corso di definizione un'unica base territoriale di riferimento, composta da circa 400 mila sezioni di censimento, in modo da analizzare, secondo localizzazioni in specifici spazi geografici, le caratteristiche socio-demografiche ed economiche della popolazione, le caratteristiche strutturali delle attività agricole e delle unità locali di industria e servizi.

A un compito di tale portata corrisponde un carico di lavoro altrettanto considerevole in termini di progettazione ed esecuzione, che impegna una parte significativa del Sistema statistico nazionale, soprattutto in termini di coinvolgimento delle amministrazioni locali, sulle quali ricade uno sforzo organizzativo notevole.

Al fine di consentire al Paese di prepararsi all'appuntamento decennale, l'Istat ha già provveduto a sottoporre all'attenzione del Governo e del Parlamento, in data 19 marzo 2008, la bozza di Disegno di legge per l'indizione e il finanziamento dei censimenti, contenente la predisposizione delle norme censuarie e il piano particolareggiato del relativo fabbisogno finanziario.

Nel corso del 2008, l'Istat si è comunque preoccupato di portare avanti i compiti inerenti al proprio mandato istituzionale, proseguendo le attività di progettazione orientate alla realizzazione dei prossimi censimenti.

In questo senso, sono stati sviluppati numerosi interventi finalizzati a introdurre importanti innovazioni tecniche e metodologiche a sostegno di una migliore organizzazione e qualità dei censimenti.

In questo ambito, si devono segnalare: la progettazione, realizzazione ed esecuzione della rilevazione campionaria di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole; la progettazione della rete del 6° Censimento generale dell'agricoltura; la Progettazione della rilevazione pilota del 15° Censimento generale della popolazione, da effettuarsi nel 2009; la progettazione del questionario del 15° Censimento generale della popolazione; la progettazione dell'aggiornamento delle basi territoriali di *Census2000*, da effettuarsi nel 2009; la progettazione della rilevazione della popolazione straniera.

Sul versante più propriamente metodologico, nel 2008 i principali argomenti oggetto di studio e progettazione hanno riguardato soprattutto il censimento della popolazione e delle abitazioni, con particolare riferimento ai seguenti temi: la diversificazione di metodi e organizzazione tra comuni di diversa classe di ampiezza demografica; la progettazione di questionari di famiglia *short, medium e long form* e la connessa analisi per la valutazione dell'efficienza di stime campionarie ottenute mediante diversi disegni di campionamento; le prospettive per l'efficace utilizzo delle liste pre-censuarie desunte dagli archivi anagrafici dei comuni; le modalità di confronto censimento/anagrafe e la successiva revisione delle anagrafi in base ai metodi di integrazione di unità non presenti in lista anagrafica, per il calcolo della popolazione legale.

Tutto il lavoro di approfondimento metodologico relativo alle innovazioni censuarie ha condotto alla redazione del documento sulle *Linee generali di impostazione metodologica, tecnica e organizzativa del 15° Censimento generale della popolazione*, che è stato presentato sia al Consiglio dell'Istat sia alla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

Sempre in ambito metodologico, sono stati portati avanti specifici studi con riferimento ai censimenti economici. Tra questi, per la loro particolare significatività, si citano: la realizzazione di criteri e metodi per l'individuazione di soglie fisiche regionali da applicare alla determinazione del campo di osservazione del censimento agricolo; la selezione di un campione di comuni per la

rilevazione campionaria di controllo della copertura e della qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole; la realizzazione di un sistema unico di classificazione dei prodotti agricoli per l'omogeneizzazione dei codici dei prodotti agricoli utilizzati nell'archivio dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea).

Con riferimento ai censimenti economici, si devono sottolineare altre attività che hanno riguardato: l'aggiornamento dell'Elenco dei vitigni e la relativa attribuzione di un sistema di codifica per l'Indagine decennale sulle superfici viticole 2009 (soggetta al Regolamento Ue n. 357/1979), tradizionalmente condotta in Italia contemporaneamente al censimento dell'agricoltura; la preparazione dei questionari per il censimento delle istituzioni non profit; l'approntamento, attraverso l'impiego di fonti amministrative, di un metodo per la produzione di una lista pre-censuaria delle istituzioni non profit.

Nel corso del 2008, i principali risultati dei lavori di maggiore interesse generale sono stati pubblicati nella *Collana Documenti* dell'Istat, consultabile dal sito web. Tra questi si segnalano per la loro particolare importanza *L'uso dei dati censuari del 2000-2001: alcune evidenze empiriche e La regolamentazione internazionale del censimento della popolazione e delle abitazioni*.

Accanto alle attività di carattere tecnico-metodologico, durante il 2008 l'Istat ha continuato a svolgere un'intensa attività orientata a sostenere e a organizzare il confronto sia con le amministrazioni, che costituiscono gli organismi intermedi di censimento, sia con gli utenti istituzionali dell'informazione statistica, con lo scopo di sollecitare anticipatamente la loro attenzione verso la preparazione dei censimenti.

Per questo, sono state attivate collaborazioni con i principali enti interessati alla definizione delle metodologie e delle soluzioni tecniche da adottare per i prossimi censimenti generali. Di particolare rilievo, è stata la cooperazione sviluppata con il Comitato consultivo per la preparazione a livello comunale del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero dell'interno, dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci), dell'Associazione nazionale dei piccoli comuni d'Italia (Anpci), dell'Unione statistica dei comuni italiani (Usci), dell'Associazione nazionale degli ufficiali di stato civile e di anagrafe (Anusca) e dei servizi Demografici associati dei comuni (Dea). L'attività del Comitato si è concretizzata nella produzione di numerose proposte di ordine tecnico e organizzativo condivise nelle cinque riunioni effettuate nel corso dell'anno.

Il proficuo confronto tra tutte queste associazioni dei comuni è avvenuto in occasione di riunioni, seminari e convegni, ma soprattutto attraverso il *Progetto Info&For Cens*.

Tale progetto, divenuto operativo nel giugno 2008 con l'obiettivo di sollecitare l'attenzione verso la preparazione dei censimenti, ha visto realizzati 8 incontri interregionali di due giorni ciascuno, destinati agli uffici di statistica e ai servizi demografici dei comuni con popolazione uguale o superiore a 20.000 abitanti, nonché 37 incontri interprovinciali di una giornata, destinati ai servizi demografici dei comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti. La partecipazione è stata ampia, pari a 2.150 comuni e a 2.860 persone. Alla conclusione del progetto, prevista per marzo 2009, sarà redatto un rapporto di valutazione dell'esperienza da sottoporre ai vertici dell'Istituto.

Di grande importanza sono state, inoltre, le proposte metodologiche e organizzative discusse nelle 5 riunioni del Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura e nelle due riunioni del Comitato consultivo per la preparazione del 2° Censimento delle istituzioni private non profit.

In particolare, i lavori del primo Comitato hanno consentito di predisporre, in forma molto avanzata e pressoché definitiva, la bozza del questionario di censimento e il documento relativo alla definizione dei modelli organizzativi della rete territoriale, sulla base del quale si dovrà realizzare la rilevazione censuaria sul campo.

Il secondo Comitato ha consentito di avviare i lavori e produrre sia i primi risultati nella costruzione della lista pre-censuaria delle istituzioni non profit, sia le prime ipotesi relative ai principali contenuti informativi. Inoltre, riunioni periodiche con Unioncamere hanno permesso di definire gli aspetti generali della rete di rilevazione e di predisporre la bozza del protocollo di intesa tra l'Istituto nazionale di statistica e l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'esecuzione del 2° Censimento delle istituzioni private non profit.

Nel corso del 2008, l'Istat ha continuato a portare avanti il suo impegno anche in ambito internazionale. A tale riguardo si segnala, per il particolare rilievo, la cooperazione, nell'ambito della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni unite (Unece), con lo *Steering Group on Population and Housing Censuses*, che ha il mandato di proporre definizioni e standard con riferimento ai contenuti, alle metodologie e alle tecniche censuarie.

Sempre in sede internazionale, sono proseguite durante tutto l'anno le attività del Gruppo di lavoro *Population and Housing Censuses* presso Eurostat, per la definizione del Regolamento europeo sui *Censimenti della popolazione e delle abitazioni* (pubblicato in Italia sulla Gazzetta ufficiale del 2 ottobre 2008), nonché i lavori della *Task Force* per la definizione di variabili e risultati censuari da trasmettere a Eurostat entro la data del 1 aprile 2014. Inoltre, sono proseguiti i lavori del *Census hub*, orientati alla condivisione via web, tra Eurostat e gli Stati membri, dei dati censuari aggregati, e quelli della *Task Force Census Data Disclosure Control*, con il compito di identificare aree problematiche relative alla tutela della confidenzialità dei dati del censimento della popolazione e delle abitazioni e di formulare proposte ai fini dell'adozione di una metodologia comune che rispetti le legislazioni nazionali dei diversi stati membri.

Anche per quanto riguarda il censimento dell'Agricoltura, l'Istat ha assicurato la partecipazione alle attività di Eurostat. In particolare, ha attivamente preso parte alle riunioni del Comitato di programma delle statistiche agricole (Cpsa) e ha provveduto alla revisione tecnico-linguistica della traduzione italiana del nuovo Regolamento Ce n. 1.166/2008, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola, che è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 1° dicembre 2008.

6.2 Sfruttamento e valorizzazione a fini statistici di dati di fonte amministrativa

Nel 2008, gli sviluppi delle attività finalizzate a ottimizzare l'acquisizione e l'utilizzo delle fonti amministrative nei processi di produzione statistica hanno riguardato sia la definizione di nuovi accordi per l'interscambio di dati con gli enti detentori di archivi informativi potenzialmente utili a tale scopo, sia l'attivazione di strumenti per la loro gestione all'interno dell'Istituto.

In relazione alla definizione e all'attivazione di un processo integrato di gestione e utilizzo a fini statistici delle fonti amministrative, nel 2008, sono state stabilite le *Linee guida per la realizzazione di un processo di trattamento e validazione statistica dei dati di fonte amministrativa*.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro di riferimento tecnico e metodologico per una corretta gestione di tutte le fonti amministrative che presentano concrete potenzialità di utilizzo a fini statistici. Le *Linee guida* costituiscono, infatti, una base di riferimento per la gestione dei processi di analisi finalizzati a un utilizzo più diffuso ed efficace degli archivi amministrativi nelle produzioni statistiche dell'Istituto, da realizzare in un contesto di coordinamento e standardizzazione dei trattamenti di tali informazioni.

Nell'ambito degli sforzi mirati a definire le metodologie per il trattamento statistico di fonti amministrative, è stato inoltre sviluppato un processo di validazione basato sull'utilizzo di fonti di *benchmark*. Questo, applicato ai dati contabili e sull'occupazione degli Studi di settore, ha consentito di fornire informazioni utili per migliorare le stime, soprattutto territoriali, di Contabilità nazionale. Gli Studi di settore hanno riguardato oltre 3 milioni di imprese di piccola e media dimensione; per le loro caratteristiche informative, per la disponibilità di informazioni puntuali sulla struttura organizzativa dell'impresa, sugli *input*, sui processi produttivi utilizzati, sugli *output* immessi sul mercato e, in alcuni casi, sulla distribuzione del fatturato per tali *output*, essi si sono dimostrati uno strumento fondamentale per l'identificazione puntuale delle attività economiche prevalenti e secondarie di gran parte delle imprese di minori dimensioni del registro Asia.

Per quanto riguarda la progettazione di un processo di controllo dei dati registrati in archivi amministrativi privi di *benchmark* di riferimento, è stato avviato uno studio basato sull'analisi dei legami esistenti tra le variabili in essi presenti.

In merito all'acquisizione delle fonti amministrative da utilizzare prevalentemente nel campo delle statistiche demografiche e sociali, nel 2008, l'Istat ha stipulato due importanti accordi con il Ministero dell'interno:

- il protocollo di intesa per l'interscambio di dati statistici di rispettiva competenza e lo svolgimento di una collaborazione in attività di ricerca di comune interesse, stipulato il 4 marzo 2008, che prevede anche lo svolgimento di progetti di valorizzazione dei dati di fonte amministrativa e di applicazione degli standard statistici nella costituzione e nella gestione di archivi amministrativi. A questo fine, nel corso dell'anno è stato svolto un lavoro sia di ricognizione dei depositi informativi del Ministero dell'interno finalizzato a verificare l'effettiva disponibilità e potenzialità di fonti amministrative da utilizzare come *input* di processi di produzione statistica, sia di coordinamento delle attività per l'applicazione del Regolamento europeo sulle statistiche sulle migrazioni;
- la Convenzione per l'ingresso, da parte dell'Istat, ai servizi offerti dal sistema Ina-Saia, di accesso e di interscambio anagrafico, stipulata il 31 marzo 2008 in applicazione di quanto

previsto dal Regolamento di gestione dell'Indice nazionale delle anagrafi, emanato con decreto ministeriale n. 240 del 13 ottobre 2005, il quale, oltre ad assegnare all'Istituto compiti istituzionali connessi al monitoraggio dell'implementazione del sistema, apre nuove possibilità per lo sviluppo dell'informazione statistica ufficiale.

Si segnalano, inoltre, le analisi mirate a valutare le potenzialità delle fonti disponibili per la realizzazione di un registro statistico degli individui. La messa a punto di tale registro rappresenta un contributo rilevante nel definire il quadro sistemico delle rilevazioni statistiche che interessano la popolazione, con un miglioramento della loro qualità, l'aumento delle informazioni prodotte e la riduzione dei costi di realizzazione. In questo ambito, è stato avviato uno studio congiunto finalizzato a sperimentare la costruzione di liste di controllo sulla qualità ed esaustività delle informazioni sugli stranieri residenti e presenti nelle liste anagrafiche di un campione di comuni.

Relativamente alla costituzione di archivi satellite sulle unità socio-demografiche come segmento specifico di un archivio satellite sull'occupazione, nell'ambito di una Convenzione stipulata con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali è stato avviato uno studio sul personale operante nel Sistema sanitario nazionale. In particolare, è stata portata a termine una prima ricognizione delle fonti amministrative relative ai servizi e al personale sanitario.

In ambito economico, nel corso del 2008 l'Istituto si è impegnato nella costruzione dell'Archivio statistico sull'occupazione, satellite di quello delle imprese attive (Asia), che si concretizzerà nel 2009 con il rilascio di un prototipo di *data base* attraverso l'integrazione di varie fonti amministrative. A tale proposito, è stata redatta una nota metodologica dedicata ai lavoratori dipendenti e al personale esterno, con un'analisi dei criteri per l'individuazione del reddito da lavoro dipendente e da collaborazione coordinata e per il calcolo delle rispettive posizioni lavorative medie annue.

Studi strumentali alla costituzione dell'Archivio statistico sull'occupazione hanno riguardato l'archivio dei modelli 770 (dichiarazioni dei sostituti di imposta) e quello degli Studi di settore. In relazione al primo, i modelli 770 sono stati analizzati per il calcolo sia delle retribuzioni lorde e nette individuali, sia del cuneo fiscale e contributivo secondo le caratteristiche del lavoratore (sesso, età, paese di nascita, qualifica professionale) e dell'impresa presso cui viene prestata l'attività (dimensione, localizzazione territoriale dell'impresa e del luogo di lavoro, settore di attività economica). In particolare, è stata esaminata una sottopopolazione omogenea di lavoratori dipendenti, compresi i dirigenti, occupati nei settori dell'industria e dei servizi privati per un intero anno a tempo pieno presso la stessa impresa.

Il 2008 è stato anche caratterizzato dalla predisposizione di ulteriori prodotti strumentali alla consultazione e alla diffusione della nuova Classificazione delle attività economiche (Ateco 2007). La sua presentazione in un seminario svoltosi presso l'Istat il 23 aprile 2008 ha rappresentato il momento di avvio di un'intensa attività di formazione e addestramento sul suo corretto utilizzo, rivolta sia agli utenti interni all'Istituto (che operano per l'aggiornamento e la gestione di Asia, o in altre strutture organizzative dell'Istat, negli Uffici regionali), sia agli utenti esterni (enti della Pa centrale e locale, centri studi, ecc.). In collaborazione con gli uffici di statistica delle regioni, sono stati predisposti e realizzati anche una serie di incontri mirati sul territorio. In effetti, l'Ateco 2007 è stata introdotta nell'archivio Asia ed è stata intrapresa un'intensa attività di riconduzione alla nuova Classificazione delle codifiche dei prodotti della Nomenclatura combinata (Nc) utilizzata dalle statistiche del commercio estero. Ciò ha permesso la trascodifica della serie storica dal 1993 al 2008 dei dati del commercio estero e l'aggiornamento con la nuova Classificazione della banca dati *Coeweb*, disponibile sul sito internet dell'Istat.

Su questo versante, si colloca la messa a regime del *software* che consente la codifica automatica dell'Ateco. Nel corso dell'anno, tale prodotto è stato utilizzato dagli utenti esterni all'Istituto con un ritmo medio di circa 15 mila interrogazioni a settimana ed è stato acceduto anche dal sito internet dell'Agenzia delle entrate nell'ambito della collaborazione che ha portato a definire una classificazione unica e armonizzata, usata da tutte le pubbliche amministrazioni. A ciò ha contribuito anche l'impegno nella definizione della sesta cifra dell'Ateco 2007 che ha visto il coinvolgimento, oltre che dell'Istituto e dell'Agenzia delle entrate, dell'Unione delle camere di commercio e ha portato al rilascio di un dizionario on line contenente più di 14 mila voci. Per questo, è stato ultimato e reso disponibile sul sito web dell'Istat uno strumento di consultazione dell'Ateco 2007 tramite navigazione nel testo e ricerca per parola chiave che, insieme alla casella e-mail dedicata (ateco07@istat.it), ha permesso di evidenziare sulla base delle richieste più frequenti degli utenti (*Faq*) le maggiori difficoltà di comprensione e applicazione della nuova Classificazione, concorrendo in maniera determinante alla definizione di soluzioni utili a una sua corretta applicazione.

6.3 Statistiche per il territorio e sistema informativo geografico

Per quanto concerne le statistiche per il territorio e il sistema informativo geografico, nel corso del 2008, anche grazie alla collaborazione con il Dipartimento per le politiche di sviluppo del Ministero dello sviluppo economico, è proseguito l'impegno dell'Istituto volto al miglioramento e all'ampliamento dell'informazione statistica prodotta, obiettivi imprescindibili per la valutazione e il monitoraggio delle politiche di sviluppo.

Tenendo conto di queste priorità, la banca dati degli Indicatori regionali di contesto è stata costantemente aggiornata, con cadenza mensile, e periodicamente arricchita di metadati; inoltre, sono stati inseriti tutti gli indicatori regionali afferenti ai cosiddetti Obiettivi di servizio (cfr. Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica - Cipe n. 82 del 3 agosto 2007) e si è proceduto all'aggiornamento e miglioramento della banca dati comunale.

Anche la banca dati sulle infrastrutture è stata ulteriormente aggiornata ed è consultabile dagli utenti attraverso il sito web dell'Istat e in allegato al volume *Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*, che è stato pubblicato a luglio 2008.

Per quanto riguarda il Progetto di qualificazione delle aree protette nazionali in termini di fonti censuarie (*MapIncipit*), a seguito della realizzazione del database delle variabili censuarie costruito a partire dalla sovrapposizione delle basi territoriali Istat con le delimitazioni cartografiche delle aree protette, nel corso dell'anno è stato elaborato il documento finale che contiene l'individuazione dei parametri di stima, i controlli sulla qualità delle stime ottenute, la metodologia utilizzata e le stime prodotte.

Nell'ambito di una collaborazione con il Dipartimento per l'attuazione del programma di governo finalizzata al miglioramento della qualità delle politiche pubbliche attraverso un'attività di documentazione basata su elementi quantitativi, a maggio 2008 è stato diffuso sul sito internet dell'Istituto il volume *100 statistiche per il Paese. Indicatori per conoscere e valutare*, un vero e proprio sistema strutturato di indicatori, organizzato in schede comparative di facile lettura, con descrizioni delle varie aree tematiche trattate a livello territoriale e analisi comparative rispetto al contesto europeo.

L'*Atlante statistico territoriale dei servizi sanitari*, che analizza territorialmente la dotazione di strutture sanitarie e di assistenza nelle regioni italiane e nelle asl, è in via di completamento e conterrà anche una parte dedicata alla descrizione degli algoritmi di sintesi utilizzati per gli indicatori di riferimento, insieme a tavole, grafici e cartogrammi con i principali risultati raggiunti.

L'Istat in qualità di membro del Comitato tecnico interministeriale per la montagna (Ctim; Dpmc n. 1.394 dell'8 maggio 2007) ha partecipato attivamente alla redazione della *XIV Relazione sullo stato della montagna italiana*, provvedendo alla revisione e all'aggiornamento del modello statistico utilizzato per l'assegnazione, su base regionale, delle risorse previste dal Fondo nazionale per la montagna.

Nell'ambito della realizzazione e dell'evoluzione del Sistema informativo geografico dell'Istat (*Gistat*), nel 2008 è stata avviata l'attività di elaborazione della proposta di aggiornamento delle basi territoriali da sottoporre ai comuni nel corso del 2009. Tale proposta è stata prodotta attraverso una foto-interpretazione del territorio, utilizzando le ortofoto aeree fornite dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) e aggiornando, quindi, la versione definitiva delle basi territoriali di *Census2000*. A tal fine, è stato utilizzato per la prima volta un data base geografico contenente numerose entità (*layer*) quali i sistemi locali del lavoro, i grafi stradali, i fogli di mappa catastale, le comunità montane, le aree naturali protette. A partire da giugno 2008 sono state aggiornate le basi territoriali di dieci regioni, per un totale di 2.705 comuni pari a circa il 44% della superficie nazionale e al 37% della popolazione residente.

A livello internazionale, il progetto europeo *Urban Audit III* si è concluso con la consegna del *Final Report* che ha ricevuto l'apprezzamento di Eurostat; contestualmente, sono stati avviati i lavori preparatori per la quarta *wave*.

6.4 Statistiche ambientali

Nel campo delle statistiche ambientali, nel corso del 2008 è proseguito l'impegno dell'Istituto nel potenziamento delle basi dati e nell'innovazione delle modalità di raccolta e di elaborazione, con l'obiettivo di soddisfare le sempre maggiori richieste di informazione che investono questa specifica area di interesse.

Durante l'anno, è stato concluso l'accordo con il Ministero dello sviluppo economico per rilevare le informazioni utili ai fini della definizione degli Obiettivi di servizio, per quanto concerne la riduzione delle perdite di acqua e il miglioramento dei servizi di depurazione.

A tal fine, è stata progettata una complessa rilevazione, presso oltre 4.000 enti gestori dei servizi idrici, condotta attraverso l'uso di questionari personalizzati da acquisire, compilare e restituire via web, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza. La rilevazione si compone di 10 questionari, che coprono le quattro fasi del ciclo delle acque a uso potabile, dalla captazione alla distribuzione e dalla raccolta delle acque reflue alla depurazione. La personalizzazione dei questionari è stata effettuata con l'introduzione di informazioni, già disponibili negli archivi dell'Istat, relative a oltre 40.000 impianti. I questionari e le variabili da rilevare sono state stabilite anche nel corso del lavoro di studio e di discussione portato avanti nel gruppo tecnico presso il Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), in collaborazione con gli uffici di statistica delle regioni, le Agenzie regionali per l'ambiente (Arpa), e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra).

La stima del carico inquinante nelle acque reflue (derivato dagli insediamenti urbani e prodotto dai residenti, dai turisti e dalle attività produttive), utile al corretto dimensionamento degli impianti di depurazione, viene aggiornata annualmente su richiesta del Ministero dello sviluppo economico, così da offrire informazioni adeguate a tutte le regioni e agli enti impegnati nella costruzione e nell'adeguamento degli impianti di depurazione.

Anche la rilevazione Dati ambientali sulle città è stata effettuata utilizzando questionari via web con protocollo sicuro, che hanno consentito un notevole guadagno in termini di tempestività. In particolare, sembra utile precisare che questa rilevazione viene condotta presso tutti i comuni capoluogo di provincia e prevede la copertura di sette aree tematiche (aria, acqua, energia, inquinamento acustico, trasporti urbani, rifiuti e verde urbano), con riguardo alla qualità dell'ambiente.

La maggiore tempestività ha consentito di diffondere i dati già nel mese di agosto 2008: il miglioramento delle tecniche di acquisizione, unitamente al miglioramento delle tecniche di controllo e validazione dei dati, hanno portato alla realizzazione di almeno tre nuovi importanti approfondimenti tematici relativi ai trasporti urbani (pubblici e privati), alle modalità di gestione dei rifiuti urbani e alla qualità dell'aria.

Nel corso di questo stesso anno, è proseguita la raccolta dei dati termopluviometrici, che ha interessato più di 4.000 stazioni di rilevamento climatico, diversamente sparse sul territorio italiano. Il maggior numero di dati è stato raccolto presso gli Istituti idrografici con informazioni giornaliere dal 1951 al 2007. Le precipitazioni e le temperature (minime, massime e medie) sono attualmente oggetto di complessi metodi di validazione statistica, al fine di eliminare le osservazioni anomale e di ricostruire le informazioni mancanti con tecniche da donatore, sulla base delle stazioni più simili, più vicine e più esaustive.

Nel corso del 2008, inoltre, anche per soddisfare le esigenze di Eurostat, un impegno importante è stato rivolto allo studio e alla produzione degli indicatori di sviluppo sostenibile, a carattere fortemente trasversale, che hanno un impatto significativo su numerose aree tematiche di interesse, estendendosi dal campo più prettamente ambientale e delle risorse naturali, a quello economico e sociale (sanitario, scolastico, ecc.). La sistematica attività di implementazione ha consentito la diffusione di un'ampia gamma di indicatori attraverso il Sistema di indicatori territoriali consultabile sul sito internet dell'Istituto, con disponibilità di serie storiche e dettaglio provinciale e regionale.

Nel 2008, la diffusione via web ha interessato anche:

- l'aggiornamento al 2007 dell'*Annuario delle statistiche ambientali*, contenente informazioni sullo stato dell'ambiente e sui principali fattori di pressione ambientale, nonché sulla percezione delle famiglie rispetto ad alcune tematiche ambientali;
- l'edizione annuale del 2007 della rilevazione *Dati ambientali sulle città*.

6.5 Statistiche demografiche e sociali

Popolazione

Con il primo consistente popolamento del Sistema informativo sugli stranieri e gli immigrati, dal 2008 l'Istat ha predisposto uno strumento che offre un primo quadro integrato su un fenomeno di particolare interesse. Gli ulteriori sviluppi attualmente in corso consentiranno una interrogazione più dinamica, necessaria a soddisfare le esigenze informative sempre più ampie e dettagliate che riguardano questo segmento della popolazione.

Sempre nel campo delle statistiche migratorie, si è concluso nel corso dell'anno lo studio di fattibilità per l'implementazione di un sistema di stime, utile a soddisfare quanto richiesto in termini di dettaglio informativo e di tempestività dal Regolamento europeo sulle statistiche delle migrazioni. Esso sancisce l'impegno da parte degli Stati membri dell'Unione a fornire un ampio insieme di informazioni armonizzate, attualmente non tutte disponibili. In particolare, è proseguito il rapporto di collaborazione con il Ministero dell'interno che, in quanto responsabile della procedura di rilascio dei Permessi di soggiorno e dello Sportello unico per l'immigrazione, rappresenta un interlocutore fondamentale e imprescindibile su questa tematica anche per gli adempimenti statistici previsti dal Regolamento.

Sul versante delle altre statistiche demografiche, sono state rese disponibili le *Previsioni demografiche* fino al 2051, a livello nazionale, regionale e provinciale. Inoltre, è cresciuto l'impegno per migliorare la tempestività delle statistiche prodotte: l'obiettivo che si intende perseguire è quello di un anno data per il rilascio delle statistiche di flusso sulla dinamica demografica e 5-6 mesi per i dati del bilancio demografico a livello comunale.

Al fine di migliorare e armonizzare i processi e i prodotti utilizzati anche a livello europeo, è proseguito nel 2008 il coinvolgimento dell'Istat nelle iniziative internazionali. Alla partecipazione a numerosi convegni si è, infatti, affiancata l'attività dei gruppi di lavoro tematici di Eurostat (su migrazioni, demografia, previsioni della popolazione) e quella svolta presso le Nazioni unite, prevalentemente sul tema delle migrazioni. Rilevante è stato anche il coinvolgimento nel programma di cooperazione internazionale con gli istituti nazionali di statistica dei Paesi del mediterraneo (*Medstat II*), finanziato dalla Commissione europea per migliorare e armonizzare il patrimonio informativo comune.

Inoltre, l'Istituto ha partecipato alla *Task Force* che ha l'obiettivo di accompagnare la realizzazione delle prossime previsioni della popolazione di Eurostat con la consulenza degli esperti nazionali, fondamentale per la determinazione della sostenibilità della spesa pubblica trattata in sede di Consiglio europeo di economia e finanza (Ecofin).

Sanità e assistenza

Nel corso del 2008 si è concluso l'iter di approvazione del Regolamento comunitario n. 1338/2008 del 16/12/2008 relativo alle statistiche in materia di sanità pubblica, di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Gli impegni derivanti da questo Regolamento investono diversi settori produttivi dell'Istituto e del Paese. L'impatto più vincolante riguarda senz'altro il settore delle cause di morte. In questo ambito è stato avviato uno studio progettuale per una revisione complessiva delle modalità di acquisizione dei dati di mortalità per causa, con gli obiettivi strategici di adeguare il rilascio dei dati definitivi alla tempistica imposta dal Regolamento, di eliminare le criticità e le inefficienze dell'attuale sistema di raccolta che alimenta due flussi indipendenti (quello statistico e quello sanitario). L'Istat ha pertanto promosso una serie di incontri con i rappresentanti degli uffici di statistica del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, delle regioni, nonché con i soggetti responsabili dei sistemi informativi regionali della sanità, al fine di studiare un modello di razionalizzazione del flusso secondo i criteri di qualità della statistica ufficiale.

Sempre in tema di classificazioni internazionali, assieme all'Agenzia regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia, all'Istituto neurologico "Carlo Besta" e all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Eugenio Medea", l'Istat ha firmato una Convenzione finalizzata alla creazione del *network* italiano di ricerca affiliato al Centro di collaborazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). In tale contesto, è stato predisposto un piano formativo rivolto agli operatori sanitari che operano sul territorio e che lavorano sui dati di mortalità ed è stato erogato un primo corso di 40 ore per la codifica della causa iniziale di morte con l'Icd10.

Ancora in tema di mortalità, nell'ambito della *Partnership on Health* è proseguito il coordinamento del *Core Group* di Eurostat sulle cause di morte.

Tra le attività volte a favorire una sempre più qualificata diffusione e fruibilità delle informazioni prodotte in ambito sanitario, si segnala l'ampliamento del sistema informativo territoriale *Health for All – Italia*, con l'inserimento di nuove sezioni relative ai disturbi psichici, alla tossicodipendenza e all'alcolismo. Contestualmente, è stata aggiornata anche la banca dati Indicatori socio-sanitari regionali, disponibile sul sito web dell'Istituto.

A partire dagli indicatori disponibili in *Health for All* e dai lavori di approfondimento tematico svolti in collaborazione con altri organismi nazionali sono stati predisposti diversi rapporti e relazioni sanitarie. Tra questi il volume realizzato nell'ambito del *Progetto ERA* (Epidemiologia e Ricerca Applicata), *Atlante 2008: Schede di dimissione ospedaliera per genere e Usl*, relativo all'ospedalizzazione e al contesto demografico con riferimento alle diverse realtà territoriali delle singole unità sanitarie locali (Usl), presentato in un convegno il 17 novembre 2008. Il volume *I tumori negli adolescenti e nei giovani adulti: i dati epidemiologici recenti come base per le prospettive future*, presentato l'8 maggio 2008 presso l'Istituto superiore di sanità, è giunto alla terza edizione e ha offerto una panoramica completa delle diverse misure epidemiologiche.

Nell'ambito di una convenzione con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali che durerà fino al 2010, l'Istituto ha inoltre avviato due nuovi progetti dal carattere fortemente innovativo, finalizzati al potenziamento dell'informazione statistica sull'offerta e l'attività del settore della sanità pubblica e privata. Il primo progetto riguarda l'integrazione delle principali basi dati attualmente disponibili per la stima del personale operante nel sistema sanitario e della domanda e offerta di servizi afferenti all'assistenza sanitaria privata. Il secondo progetto è relativo a un sistema di stime anticipate sia della spesa sanitaria per funzioni, sia dei volumi di prestazioni erogate per l'attività ospedaliera.

In tema di disabilità, il sistema di indicatori diffuso tramite il portale www.disabilitaincifre.it nel corso del 2008 è stato aggiornato con gli indicatori relativi alle attività delle cooperative sociali (2005), alla spesa per la protezione sociale (2007), all'ospedalizzazione dei pazienti affetti da disturbi psichici (2005) e agli alunni in condizione di handicap iscritti nelle scuole (2006/2007). Inoltre, sono state ricostruite le serie storiche relativamente alle pensioni di disabilità e handicap (1999 - 2006), agli incidenti sul lavoro che hanno dato luogo a una disabilità permanente (2000 - 2007), all'assistenza sanitaria e sociale – ospiti dei presidi residenziali (2000 - 2005) e agli studenti con disabilità iscritti nelle università statali italiane (2001 - 2007).

Ancora sulla disabilità, l'Istat ha lavorato sia all'approfondimento degli aspetti legati al livello di partecipazione sociale delle persone con disabilità, sia all'implementazione di nuovi strumenti di rilevazione e studio coerenti con i concetti introdotti dalla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (Icf) e con i dettami della convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità sottoscritta dal nostro Paese già nel 2007. In particolare, l'Istat ha partecipato a un progetto, finanziato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nell'ambito delle attività del programma del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), finalizzato alla messa a punto di protocolli di valutazione della disabilità basati sul modello bio-psico-sociale e sulla struttura descrittiva della Classificazione Icf.

Le attività svolte nel corso dell'anno hanno riguardato la definizione delle linee guida per la predisposizione di sistemi informativi di carattere nazionale o locale, in grado di rilevare in maniera omogenea i dati relativi ai processi di presa in carico socio-assistenziale integrata, sia dal punto di vista delle persone interessate (caratteristiche socio-demografiche, condizioni di salute e disabilità classificate secondo i criteri Icf), sia dal punto di vista dei piani individuali predisposti (tipologie di interventi e servizi).

Sul fronte della revisione degli strumenti di rilevazione, l'Istituto è stato impegnato a livello internazionale prendendo parte ai lavori del *Washington City Group* finalizzati alla predisposizione di quesiti sulla disabilità, comparabili a livello internazionale, da inserire nelle indagini sulla popolazione. Le attività svolte in questo ambito hanno permesso di realizzare un'analisi comparativa tra i quesiti proposti dal gruppo di lavoro, quelli attualmente utilizzati nelle indagini sulle famiglie italiane e quelli proposti dalla nuova indagine europea.

Inoltre, nell'ambito di un progetto di lavoro con Eurostat, avente l'obiettivo di predisporre lo *European module on disability and social integration*, sono stati eseguiti dei *cognitive test* finalizzati alla sperimentazione di quesiti da inserire in un'indagine europea dedicata al tema della partecipazione sociale delle persone con disabilità.

Sempre nel corso dell'anno, l'Istituto ha lavorato alla progettazione di indagini *ad hoc*, che verranno svolte nel 2009, finalizzate a documentare le condizioni di vita e, in particolare, il grado di partecipazione sociale delle persone con disabilità.

Nel dettaglio, una prima indagine vuole approfondire come vivono le persone con disabilità e le loro famiglie, i bisogni che queste manifestano e la capacità del sistema di welfare di sostenere le